Supplemento all' *Annotatore Friulano* N. 13.

ARTICOLI COMUNICATI

Udine 14 Marzo 1856.

« Un modesto libriccino, che nella sua semplicità si crede grazioso (almen nel vestito) comparve or fa pochi giorni a ricordarci una pia istituzione e donare sè stesso (!) per il bene degli orfanelli. Volete credere, non appena vide la luce, la critica lo venne malamente abbordando; misero! che per esser indigeno sperava andar esente da gabella!

Il Sig. M. Z. in fatti nel numero 10 dell' Alchimista, pretende essere tenuto per iscortese ove non ci regali il suo parere sull' opera neonata. Male avventurata strenna! anche due o tre M. Z. che si mostrino parimenti cortesi e la tua riputazione è perduta!

Ma vediamo di che si lagni il critico. Primieramente fa le meraviglie di non trovarvi alcuno scritto dei nostri più valenti Friulani; ma però prima di ripudiare la strenna come non Friulana, per questa sua mancanza, doveva risalire alle cagioni, od almeno seco stesso riflettere che gl' ingegni da lui nominati, hanno ben altri arringhi, che non è una strenna, per procurarsi fama e per lo meno doveva con più miti giudizj incoraggiare quei gentili, che all' operetta collaborarono. — A parlare con verità egli si mostra un po' troppo duro anche nelle lodi, e non è gran cosa l' essere da lui posti i primi, quando fa degl' ultimi sì poco conveniente governo.

La prefazione fu il maggiore degli scogli contro cui urtò perfino la pazienza dell' Aristarco. Però se il Sig. M. Z. avesse posto mente rinnovellarsi ogni anno il medesimo lamento del pubblico sul vestitino della strenna, avrebbe veduto essere necessaria ogn' anno la medesima prefazione e sarebbe stato disdicevole lo sporla con altre parole, se a sua detta ella è graziosa e garbata.

Concludo pregando il Sig. M. Z. a voler regalare la futura strenna d' un qualche suo scritto (od almeno d' una prefazione) che oltre a fargli più onore di una critica, meriterà anche alla strenna una più brillante riuscita.

A...... B.....

Giudizii umani!

» Della Novella del dott. Pierviviano Zecchini non sappiamo dire nè bene nè male », così l' *Alchimista*, discorrendo della *Strenna Friulana* di quest' anno nel suo N. 9, 10 marzo; e Pomba, balordo! pubblicò a Torino nel 1847 quella Novella fregiandola di molte vignette nel suo famoso periodico in foglio grande: *Il Mondo illustrato*, e per soprappiù, abbenchè già edita nell' occasione delle nozze Tomadini-Buri, versò allo scrittore alquante monete d' oro belle e fiammanti a mezzo del libraio Luigi Berletti di Udine!

L' Annotatore Friulano 21 Febbrajo 1856 N. 8 presenta un articolo smodatamente frizzante a carico del Dott. Lupieri, in riscontro ad altro da lui inserito nello stesso periodico in Luglio 1855 al N. 28.

Sebbene la civile sua condotta conosciuta sia quanto basta per non paventare il sardonico veleno di quell' articolo, trova nullameno Lupieri nella sua ingenuità di giustificarsi in qualche punto, non indotto *da vaghezza di brillare agli occhi del Pubblico;* ma col solo intendimento di esporre candidamente quant' è di vero, d' erroneo, o di dubbio nel suo articolo; affine di dare ad ognuno il suo.

Grato si protesta Lupieri alla bontà del firmatario di quell' articolo sig. Soravito, se come Incaricato all' amministrazione della cava di carbon fossile, menzionata negli accennati articoli, disposto era di pazientare, benchè denigrata ripulasse l' opera sua da *inesatte e fantastiche nozioni;* nè d' altronde può condannarsi, ove s' accinga a rettificare i fatti: pare solo che troppo tardi sentito abbia questo bisogno: ed era pur bello, che nella sua gentilezza e generosità usato avesse qualche maggiore economia nelle arguzie colle quali ha creduto d' infiorare il suo articolo: ma sia comunque, veniamo ai fatti.

Che l' infelice Rovis G. Batt. di Cludinico sia rimasto schiacciato nella cava di carbon fossile del Baraust al 27 Giugno 1855 questo è fatto non ha. Il *confuso bagliore che risulta da eccesso di luce travveduto, non per vaghezza di brillare, o per fantastico volo esposto;* ma è fatto troppo fatalmente notorio, e troppo vero: ed in quanto alla *vaghezza di brillare*, basta leggere l' articolo fatto pubblico dallo scrivente per ravvisare tutta naturalezza e semplicità nel medesimo, e per ismentire ogni taccia di *vanità* allo stesso attribuita.

Che poi la disgrazia avvenuta sia per lo stacco di un masso più o meno voluminoso, torna ciò inconcludente: fu tale da recare allo sciagurato istantanea morte, e basti. Sin qui l' articolo del Lupieri è superiore ad ogni eccezione.

Che poi il Rovis, vittima del brutto caso, fosse un abile minatore, è ciò più facile a dirsi, che a credersi. Era egli un povero tessitore, il quale trarre non potendo da quell' arte mezzi di sussistenza, si volse a quella cava, onde procacciarsi qualche maggior guadagno. Ora dalla navicella al maglio, è grande la differenza. Pare dunque, ch' essere non potesse abile minatore, e perchè non abbastanza esercitato, e perchè nell' arte non regolarmente istituito. Se abile fosse stato, saputo avrebbe e prevedere e riparare al proprio eccidio. Potrebbe in ciò anche l' avveduto Estensore dell' accennato articolo aver preso abbaglio, e potrebbe essergli sfuggita in proposito qualche inesatta espressione.

Confessa Lupieri di non essersi al punto dell' infausto caso prestato a constatare con ispezione locale l' importanza dei massi cadenti, nè le minute circostanze del fatto; ma dichiara d' avere assunto da testimonii oculari le notizie da esso esposte. Visitava però in agosto ultimo quella cava. Premette egli di non essere persona di tecniche cognizioni: ma a lui non parve (a dir vero) la cava abbastanza bene assicurata. Non vide nell' armatura interna la maestria desiderata, nè trovò nei legnami d' investimento la solidità necessaria ad assicurare la vita delle persone: e nell' oscurità della cava, non crede aver travveduto per eccesso di luce. È però voce, che nell' interno della medesima avvengano tratto tratto e staccamenti di terreno, e caduta d' alcune pietre, e rotture di legnami; inconvenienze (se vere) meritevoli di non lieve riflesso: e queste certo non dovrebbero aver luogo, ove nella Direzione dell' Impresa vi fosse *eccesso di precauzione!*

Altro sciagurato caso accennava Lupieri seguito in quella cava. Confessa di essere stato da inesatte relazioni illuso. Il caso è vero; ma ebbe luogo presso Cludinico, in altra località non confondibile colla cava, com' ebbe ad assicurarsi dopo la pubblicazione di quell' articolo, e qui confessa ingenuamente il suo peccato.

Se l' Impresa ebbe a cuore di sovvenire la povera famiglia orfana di un padre, che nella cava lasciò la vita, esercitò dessa atto plausibilissimo di carità, consigliato non meno dalla religione, che dalla convenienza, e forse anche dal male viso articolo dello scrivente.

Non sembra finalmente proprio della saviezza, nè della civiltà dell' Impresa, o di chi la rappresenta, l' imprendere a scagliar dardi, sebbene dorati, contro la moralità delle persone: ma per buona ventura se più dolcemente avvelenato fosse ancora l' articolo del sig. Soravito (che conoscere pur meglio dovrebbe lo scrivente) tale non sarebbe pur mai di privarlo del favore della pubblica opinione; favore, che se anche da lui non meritato, gli accorda per sentimento generoso quasi tutta la Carnia. Bello d' altronde sarebbe stato di usare pur qualche riguardo alla carica dello scrivente. Ma tutto di buon animo si condona all' età florita, ed allo spirito classico del sig. Soravito!

Esposto quanto è di fatto riguardo al primo caso, ed alle condizioni (a suo criterio) della cava: confessato l' equivoco relativo al secondo: e ritenuto sempre che Lupieri in linea d' arte non vanta presunzione: senza contendere sull' accidentalità, o meno della morte del Rovis, veniamo alla conclusione.

Lo spirito dell' articolo inserito da Lupieri nell' Annotatore Friulano tende a tutt' altro, che a *fantastiche leggierezze di vanità*, a tutt' altro, che a *portare alienazione al lavoro della cava, diffidenza nella superiorità, e scoraggiamento nell' Impresa:* mira solo a chiamare in base ai fatti, ed alle circostanze esposte, qualche maggior attenzione sui lavori della cava, onde allontanare ulteriori sciagurati avvenimenti; ritenendo la vita delle persone di un valore trascendente a quanti tesori possano mai ritrarsi dalle viscere della terra: e questo (ove pur non prenda abbaglio) sembra a Lupieri il sentimento della *vera*, e non *dell' ultra-filantropia!*

Nel resto conosce troppo bene lo scrivente di quant' utile possa, per più titoli, riuscire al Paese il travaglio di quella cava: eleva

ingenue voci, onde animare la benemerita Impresa a continuarlo, ed augura alla stessa la retribuzione di largo tesoro!

Così umilmente risponde su due piedi, e senza lo studio di otto mesi, all' articolo un pò indiscreto del sig. Soravito, con dichiarazione; che dopo le ingenue esposizioni, e giustificazioni fatte, indecoroso riterrebbe, qualunque fosse l' avversaria insistenza, d' occuparsi in ulteriori odiose polemiche nell' argomento.

Luint 4 Marzo 1856.

G. BATT. LUPIERI

Nella Scuola di *Coltura Generale, Commercio, Amministrazione Privata* in Udine, Contrada Savorgnana N. 89, *approvata con ossequiato Dispaccio 20 Ottobre 1855 N. 28384 dell' Eccelsa I. R. Luogotenenza Veneta*, si accettano alunni pel secondo Semestre del corrente anno scolastico, che comincia col giorno 15 Aprile p. v. Questi alunni verranno istituiti nelle materie indicate dal *Programma* 8 *Novembre* 1855 (pubblicato su questo Periodico) in ore separate, a meno che non avessero tale grado di coltura da potersi aggiungere a quelli iscritti nel p. p. Dicembre. È sperabile che i genitori, i quali veggono i propri figli poco atti agli studj classici dei ginnasii, vorranno approfittare di tale privata istruzione, che essendo impartita a pochi e con ogni cura per parte de' maestri, promette buoni risultati, risultati che si sono ottenuti in altre Città con pubblica soddisfazione.

La Ditta Pietro Palanca e Comp. avendo acquistato dai Signori Parisio e Mazzolini il Negozio di chincaglie in questa Piazza S. Giacomo, si fa un pregio di prevenire le persone che intendessero onorarla di commissioni, che oltre al completo assortimento dei generi, si faranno nei prezzi grandi ribassi.

La Compagnia nominata **Assicurazioni Generali** presterà anche in quest' anno la sicurtà contro i danni della **Grandine**, da essa introdotta in Italia diciotto anni or sono, e non ha guari imitata da altre Compagnie. —

Tale istituzione, perchè ormai di conosciuta utilità, non ha d' uopo di essere ulteriormente raccomandata; — come parimenti è inutile che si tenga parola della solidità della Compagnia Assicuratrice; — il cui stato finanziario, per l' effettivo del Capitale Sociale, per le Riserve, e per le Investite sopra Beni Stabili, è notorio oltrepassare la somma di 34 Milioni di lire. —

Il sottoscritto poi prenderà a proprio carico ogni opportuna disposizione onde trovarsi in grado nell' interesse degli assicurandi di ratificare ed accettare senza ritardo le proposte di sicurtà che fossero dirette ai di lui Sub-Agenti; i quali farà ben tosto conoscere in apposito Elenco.

Udine 25 Marzo 1856.

Il Rappresentante in Udine delle Assicurazioni Generali.

V. Lavagnolo

Presso l' Ufficio del giornale ed Agenzia del *Cosmorama Pittorico* in Milano sul Piazzale di S. Vittore 40 Martiri N. 1195 e presso i principali librai trovansi vendibili le tanto interessanti

Lettere sulla Turchia di Abdolonimo Ubicini decorato da S. M. il Gran Sultano, ufficiale del suo ordine di Medijè, traduzione dall' originale francese. V. 1 in 12 di pag. 528.

La Questione d' Oriente innanzi l' Europa preceduta dalla Questione originale de' luoghi santi e corredata dai documenti e corrispondenza testuale diplomatica tenuta fra i Governi interessati del *Ubicini* suddetto di *E. Girardin*. 2 vol. in 12, parte I e II Storia genuina della Guerra d' Oriente.

Le Istituzioni del diritto civile Romano dell' imperatore *Giustiniano*, volgarizzate, col testo latino a fronte ed alle quali sono sottoposte le intiere note di *Dionigi Gottofredo* e quelle scelte del *Cujaccio*, non che le osservazioni di altri celeberrimi giureconsulti; premessi; 1. l' esposizione dell' ordine che si tenne; 2. l' indice alfabetico dei paragrafi dei quattro libri delle istituzioni; 3. la storia e cronologia del diritto civile romano; ed aggiuntivi gli Indici correttissimi dei titoli e delle leggi, e così pure quello alfabetico delle materie, non che la tavola che si riferisce ai gradi di cognizione de' quali tratta il § 9 del titolo VI del libro III di detto Institutzioni. — Un vol. in 4 grande, bellissima edizione.

Le stesse — Solo testo latino.

Le stesse — Sola traduzione senza note.

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare facilmente la lingua tedesca del prof. AHN ridotto ad uso degli *Italiani* e dei *Francesi* dalle sorelle ZAPPERT. Con tavola litografica de' caratteri tedeschi. Primo e secondo corso. Seconda edizione.

Cosmorama Pittorico. La prima serie, collezione completa di volumi 15 in 4, con 400 e più litografie.

Il Palazzo di Cristallo o Esposizione Mondiale di Londra. — Volume unico in 4 con più di 600 litografie.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	20 Marzo	21	22	24	25	26
Obb. di St. Met. 5 0/0	85 3/4		85 11/16			85 5/8
» Pr. Naz. aus. 1854	86 3/16		86 3/16			86 1/16
Azioni della Banca......	1085		1086			1081

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	20 Marzo	21	22	24	25	26
Aug. p. 100 fior. uso.....	101 1/2		101 3/4			102.
Londra p. 1 l. ster.......	10. 5		10. 5			10. 6
Mil. p. 300 l. a. 2 mesi	102 1/4		102 1/8			102 1/2
Parigi p. 300 fr. 2 mesi	120 3/8		120 1/8			120 1/2

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		20 Marzo	21	22	24	25	26
ORO	Da 20 fr................	7. 58 a 56		7.58 a 59			7.57 a 58
	Sov. Ingl...............	10. 3		10. 4			10. 3
ARGENTO	Pezzi da 5 fr. fior.	1. 59 1/2		1. 59			—
	Agio dei da 20 car.	3 1/4 a 2 3/4		3 1/8 a 2 1/4			2 5/4 a 3 1/4
	Sconto..................	6 a 5 1/4		6 a 5 1/4			6 a 5 1/4

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia	19 Marzo	20	21	22	24	25
Prestito con godimento	—	—	—	—	—	—
Conv. Viglietti god. ...	—	83 1/2	—	84	—	—
Prest. Naz. austr. 1854	—	83 1/4	—	84 5/4	—	—